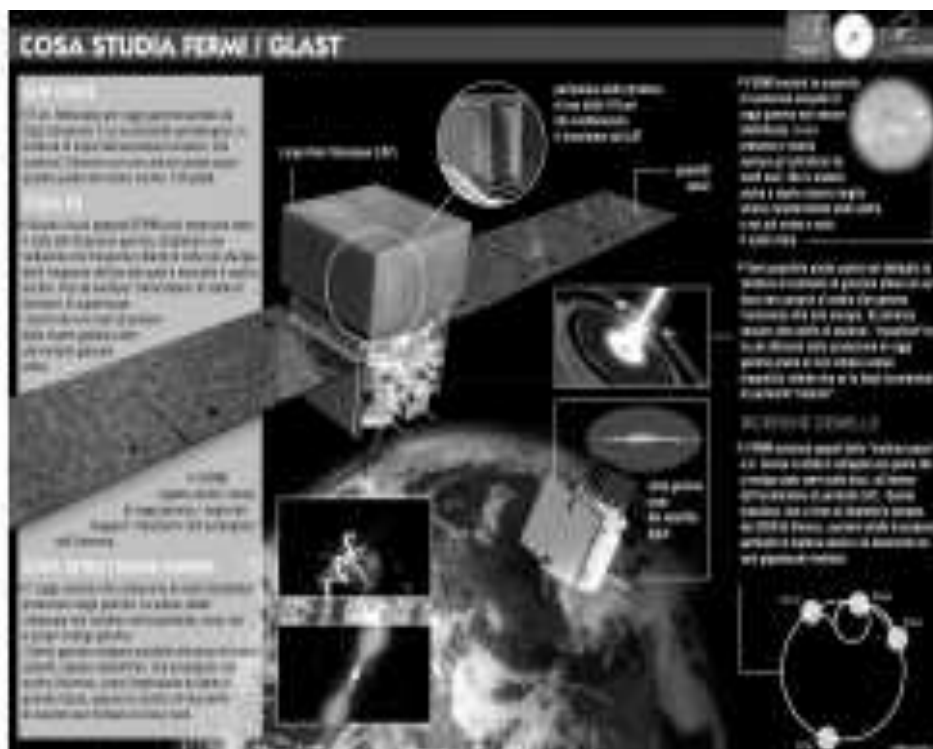


Il satellite “friulano” Fermi fotografa la più gigantesca catastrofe cosmica



La più potente esplosione cosmica mai rilevata finora dall'uomo, avvenuta più di 12 miliardi di anni fa in una remota galassia dell'universo, è stata scoperta dal satellite Fermi della Nasa. Il satellite ha registrato un lampo di raggi gamma ad altissima energia sprigionato dal collasso di una stella gigantesca e dalla conseguente formazione di un buco nero. Alla realizzazione e gestione di Fermi collaborano un gruppo di astrofisici e informatici dell'università di Udine, il gruppo friulano dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e l'azienda DataMind del Parco scientifico e tecnologico. Un sesto del telescopio spaziale inoltre è stato realizzato dalla Mipot di Cormons.

«Questa catastrofe – spiega il coordinatore dei ricercatori friulani, Alessandro De Angelis, professore di Astrofisica particellare – è avvenuta prima della nascita della nostra galassia e si tratta del fenomeno di maggiore energia mai

osservato. L'oggetto è a una distanza di quasi 13 miliardi di anni luce, una distanza vicina al confine dell'universo». La scoperta è descritta dalla rivista scientifica americana *Science*.

Il lampo gamma rivelato da Fermi il 16 settembre 2008 è stato emesso da una lontanissima galassia come prodotto di un rapidissimo e violento collasso di una enorme quantità di materia, accelerata a una velocità non inferiore al 99,9999 per cento di quella della luce. Alla fine di questa attività durata qualche minuto la sorgente si è spenta lasciando solo una debolissima eco che per alcuni giorni è stata rilevabile solo dai più sensibili telescopi terrestri e spaziali. Fermi, realizzato dalla Nasa e dall'Agenzia spaziale italiana in collaborazione con le sezioni di Bari, Padova, Perugia, Pisa, Roma Tor Vergata, Trieste e Udine dell'Infn e l'Istituto nazionale di astrofisica, è stato lanciato lo scorso giugno dalla base di Cape Canaveral.